

Codice DB1016

D.D. 12 novembre 2013, n. 472

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Attivita' venatoria all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia CN3 (Roero), in provincia di Cuneo. Proponente: Ambito Territoriale di Caccia CN3. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT1160054 ed ai SIC IT1160012, IT1110051 e IT1160029 .

IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 17 settembre 2013 (prot. n. 12617/DB10.16) è pervenuta al Settore Aree naturali protette istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente l'attività venatoria all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) CN3, in provincia di Cuneo.

Con nota prot. n. 14579/DB10.16 del 31/10/2013, il proponente ha inoltrato spontaneamente alcune informazioni aggiuntive a completamento della documentazione precedentemente trasmessa.

Ricadono nel territorio dell'ATC CN3, e risultano pertanto oggetto della Relazione d'Incidenza presentata dal proponente, i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- ZPS IT1160054 "Fiume Tanaro e stagni di Neive", caratterizzata da zone umide artificiali residuali che, lungo il tratto cuneese del Tanaro, svolgono un ruolo importante come sito riproduttivo per l'avifauna in generale ed in particolare per i migratori in cerca di ambienti idonei alla sosta; sono presenti una quindicina di specie riferibili alla Direttiva 09/147/CE (già Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"), 4 delle quali di interesse prioritario (Allegato I);
- SIC IT1160012 "Boschi e rocche del Roero", individuato per la costituzione della Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CE "Habitat" in ragione dei boschi ancora estesi e scarsamente degradati che lo caratterizzano, rendendolo zona ideale per una fauna molto variegata che comprendente diverse entità di interesse conservazionistico, tra cui numerose specie di Chiroterri di ambiente forestale, rettili ed anfibi degli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CE "Habitat" e una decina di uccelli ascrivibili all'Allegato I Direttiva 09/147/CE;
- SIC IT1110051 "Peschiere e laghi di Pralormo" la cui rilevanza naturalistica è legata alla ricchissima avifauna (140 le specie censite, un terzo delle quali legate agli ambienti umidi), nidificante e di passo, ed ai popolamenti di anfibi (4 le specie in Direttiva) che utilizzano quali siti riproduttivi i piccoli bacini artificiali che caratterizzano l'area;
- SIC IT1160029 "Colonie di Chiroterri di Santa Vittoria e Ponticello d'Alba", istituito a tutela di importanti colonie sia svernanti che riproduttive (queste ultime plurispecifiche) di chiroterri, localizzate in cave di gesso abbandonate in una zona caratterizzata da estesi coltivi e più ridotte porzioni boscate.

Complessivamente, i siti della Rete Natura 2000 occupano il 4,8% della superficie totale dell'ATC in questione.

Il prelievo venatorio entro i confini dell'ATC CN3 è basato principalmente su lepre comune, starna, fagiano e pernice rossa, specie per le quali è sono state istituite 14 Aree a Caccia Specifica (ACS), la cui distribuzione varia periodicamente sul territorio. Le stesse specie sono oggetto di immissioni, per le quali vengono utilizzati soggetti di allevamento prambientati (circa un migliaio all'anno), nel caso dei galliformi, e soggetti provenienti dalla locali ZRC (un centinaio all'anno), nel caso della

lepre; la documentazione non chiarisce in quale misura i siti della Rete Natura 2000 siano interessati da tali forme di gestione faunistica programmata.

Sono oggetto di prelievo venatorio anche minilepre, quaglia, tortora, germano reale, alzavola, fischione, folaga, gallinella d'acqua, beccaccia, beccaccino, allodola, colombaccio, tordo bottaccio, tordo sassello, cesena, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia, volpe e cinghiale, quest'ultimo cacciato utilizzando la tecnica della braccata.

Il proponente dichiara che dei 783 cacciatori iscritti all'ATC CN3 solo il 15-20% si dedica regolarmente al prelievo sulle specie migratorie, a fronte di un 80% circa interessato essenzialmente alla caccia con cane da ferma sulla selvaggina stanziale. Sono inoltre attive nell'ATC 5 squadre, formate da 25-30 persone ciascuna, per la caccia al cinghiale, che frutta annualmente un numero di capi variabile tra 50 e 140 circa, stando ai dati riportati per il periodo 2005-2012; la documentazione non chiarisce in quale misura i siti della Rete Natura 2000 siano interessati dalle braccate.

Non vengono riportati dati numerici né considerazioni di sorta relative agli abbattimenti a carico di altre specie oltre a quelle già citate, quali gli uccelli oggetto di caccia programmata sulla base del calendario venatorio regionale.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del DPR 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto l'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche",

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione d'incidenza rispetto all'attività venatoria svolta all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia CN3 (Roero), con le seguenti raccomandazioni e a condizione che vengano rispettate le seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

RACCOMANDAZIONI:

- al fine di supplire alla mancanza, a livello regionale, di dati relativi alla consistenza delle popolazioni ed alla loro distribuzione, rispetto alle seguenti specie, oggetto di caccia programmata sulla base del calendario venatorio regionale e presenti nell'Allegato II della Direttiva 09/147/CE (già Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Beccaccia

Quaglia

Cesena

Tordo bottaccio

Tordo sassello
Tortora
Colombaccio
Germano reale
Ghiandaia
Gazza
Cornacchia

si ritiene opportuno richiedere la raccolta dei dati di abbattimento, unitamente a quelli relativi ad eventuali avvistamenti, e la loro registrazione nella banca dati regionale *Aves.Piemonte* (<http://www.regione.piemonte.it/aves/index.php>);

- con riferimento alle attività di immissioni faunistiche, si richiama l'opportunità di attenersi a quanto prescritto dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, che al comma 3 dell'art. 12, relativamente a immissioni e reintroduzioni nei siti della Rete Natura 2000, recita "*sono vietate la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone*"; si suggerisce inoltre di evitare o limitare tali pratiche nella ZPS IT1160054 "Fiume Tanaro e stagni di Neive" (qualora fosse attualmente interessata dalle immissioni a scopo venatorio), al fine di tutelare le specie di interesse conservazionistico presenti, limitando l'insorgere di possibili alterazioni e disequilibri negli ecosistemi;

- relativamente alla tutela degli ambienti umidi e delle specie faunistiche ad essi collegati, si ritiene auspicabile ed opportuna (fatto salvo quanto già disposto dalla D.G.R. 14/04/2008 n. 42-8604 in merito al divieto di utilizzo di munizioni di piombo per l'attività venatoria entro i confini delle ZPS riportate nell'Allegato B, tra le quali è menzionata anche la ZPS IT 1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive"), tramite apposita regolamentazione interna dell' ATC CN3, la progressiva sostituzione del munizionamento tradizionale con quello privo di piombo anche per l'attività venatoria condotta all'interno del SIC IT1110051 "Peschiere e laghi di Pralormo";

PRESCRIZIONI:

- al fine di limitare la possibile incidenza su specie di avifauna di interesse conservazionistico, all'interno della ZPS IT 1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" il prelievo del cinghiale può essere effettuato esclusivamente con la modalità della girata.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Vincenzo Maria Molinari